Extrait du Close-Up.it - storie della visione

https://www.closeup-archivio.it/the-eye

The Eye

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : sabato 5 aprile 2008

Close-Up.it - storie della visione

C'era una volta, non molto tempo fa (2002), un onestissimo e, già allora, non troppo esaltante film horror made in Hong Kong, intitolato *The Eye*, la cui idea ammiccava palesemente alle fortune riscosse qualche anno prima da *Il sesto senso*, ma che in un certo qual modo riusciva a portare davanti allo schermo un godibile esempio di horror movie, dai ritmi e dalle atmosfere soft tipiche del cinema orientale. Tutto quello che in un normale (mediocre?) film americano sarebbe potuto diventare splatter e/o isterico, con Danny Pang e Oxide Pang Chun (nella doppia veste di scrittori e registi) diventava estensione, al limite della sopportazione, di suspense e terrore. Paura e orrore, raramente si manifestavano in qualcosa di più di un trucco scenico o di montaggio, lasciando molto spazio all'attesa e al ruolo fondamentale dei truccatori, a scapito di effetti speciali e, in quel caso, di inutili isterismi attoriali. Sicuramente non un film eccezionale ma piacevole e divertente.
A sei anni di distanza ci troviamo davanti all'ennesimo remake americano che, eccezion fatta per il bellissimo *The Ring* di Gore Verbinski, ci offre l'ennesima banale riproposizione dello stesso film, interpretato da attori privi di occhi a mandorla e americanizzato ad hoc nei punti dove esso si presentava in maniera più originale e quindi più interessante. Il tutto reso ancor più piatto dall'interpretazione della sua protagonista (anche se nelle forme è tutt'altro che piatta) Jessica (sci)Alba, la quale, quasi sempre, nei momenti di maggior tensione, offre una tale intensità espressiva, da far rimpiangere il Ben Affleck di *Daredevil*. I mezzucci utilizzati da David Moreau e Xavier Palud (la produzione americana non volendosi far mancare nulla rispetto all'originale, ha deciso di utilizzare due registi anche per questa versione) sono quelli più semplici e conosciuti da tutti (dalla musica angosciante, ai rumori sinistri, agli improvvisi picchi sonori) risultando noiosi e parecchio irritanti anche perchè sono riusciti a non mantenere intatti gli unici aspetti interessanti della pellicola del 2002, ovvero le immagini quasi oniriche e allo stesso tempo tangibili degli spettri. Solo in un paio di sequenze il risultato può dirsi soddisfacente e visivamente appagante; non a caso, ciò avviene negli unici momenti in cui i due cineasti (ri)mettono in scena due trovate dei fratelli Pang, ovvero l'anziano senza volto sospeso in aria e parte del finale. Per il resto il film risulta incompleto, con diversi problemi di sceneggiatura e a tratti anche ridicolo come nella scena in cui Sydney si trova a dover fuggire da un bambino stile *Dark Water* che la rincorre nei corridoi della sua palazzina sussurrandole un macabro: "hai visto la mia pagella?".

Post-scriptum :

(The Eye); **Regia**: David Moreau, Xavier Palud; **sceneggiatura**: Sebastian Gutierrez; **fotografia**: Jeffrey Jur; **montaggio**: Patrick Lussier; **musica** : Marco Beltrami; **interpreti**: Jessica Alba (Sydney Wells), Alessandro Nivola (Dr. Paul Faulkner), Parker Posey (Helen Wells), Rade Serbedzija (Simon McCullough); **produzione**: Lionsgate, Paramount Vantage, C/W Productions; **distribuzione**: Mediafilm; **origine**: USA, 2008; **durata**: 98'.

Copyright © Close-Up.it - storie della visione